

→ **Duro discorso di Marchionne:** «Basta conflitti tra operai e padroni. In Italia paura di cambiare»

→ **Il manager Fiat a Rimini** per il meeting Cl. «Epifani? lo incontrerei». Alla Fiom: «Difende i sabotatori»

# Molto bastone e poca carota «Serve un nuovo patto sociale»

Davanti alla platea di Comunione e liberazione il numero uno della Fiat, Sergio Marchionne, ha lanciato «un nuovo patto sociale». Agli operai di Melfi dice: «sabotatori». Su Epifani: «Onesto, lo incontro volentieri».

**ROBERTO ROSSI**

INVIATO A RIMINI  
rrossi@unita.it

Si è presentato alla gente di Comunione e liberazione con una polo blu scura. Ha citato Cesare Pavese, Machiavelli, Elliot, Hegel. Ha ricordato le sue umili origini, la sua famiglia emigrante, i suoi momenti difficili, la durezza di vivere in una terra straniera. Ha sottolineato tutti questi passaggi con immagini simbolo trasmesse nel grande schermo alle sue spalle: due impronte sulla sabbia quando parla del Canada, un aereo che decolla mentre racconta «quando ho assunto la guida della Fiat», il presidente Obama quando parla della Chrysler. Sergio Marchionne al pubblico di Comunione e liberazione, riunito a Rimini, ha mostrato il suo lato più umano, quello più profondo. Ma è stata un'illusione. Un attimo.

Perché il discorso pronunciato dall'amministratore delegato della Fiat è stato molto duro. Ma non solo. È stato anche furbo, perché ha solleticato la pancia della platea tutta famiglia e dio, e, per certi versi, sordo. Incapace di vedere anche altre ragioni oltre quelle di una grande azienda impegnata in una difficile fase di ristrutturazione. Quelle degli operai di Melfi, ad esempio, di una parte delle forze sociali, quelle, infine, della giustizia.



L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne al meeting di Cl a Rimini

## **Maurizio Landini**

«Marchionne non ha indicato cose nuove. I giudizi sui licenziamenti sono inaccettabili»



## **Francesco Boccia**

«Ora Marchionne faccia il primo passo: consenta ai tre operai di Melfi di riprendere il loro lavoro»



## **Paolo Scaroni (Eni)**

Per produrre in Italia e in particolare al sud ci devono essere le condizioni di competitività

